

CONCLUSI
E INAUGURATI
I DELICATI
INTERVENTI
DI RESTAURO
DEL PREZIOSO
EDIFICIO SACRO
DI CAPO DI PONTE

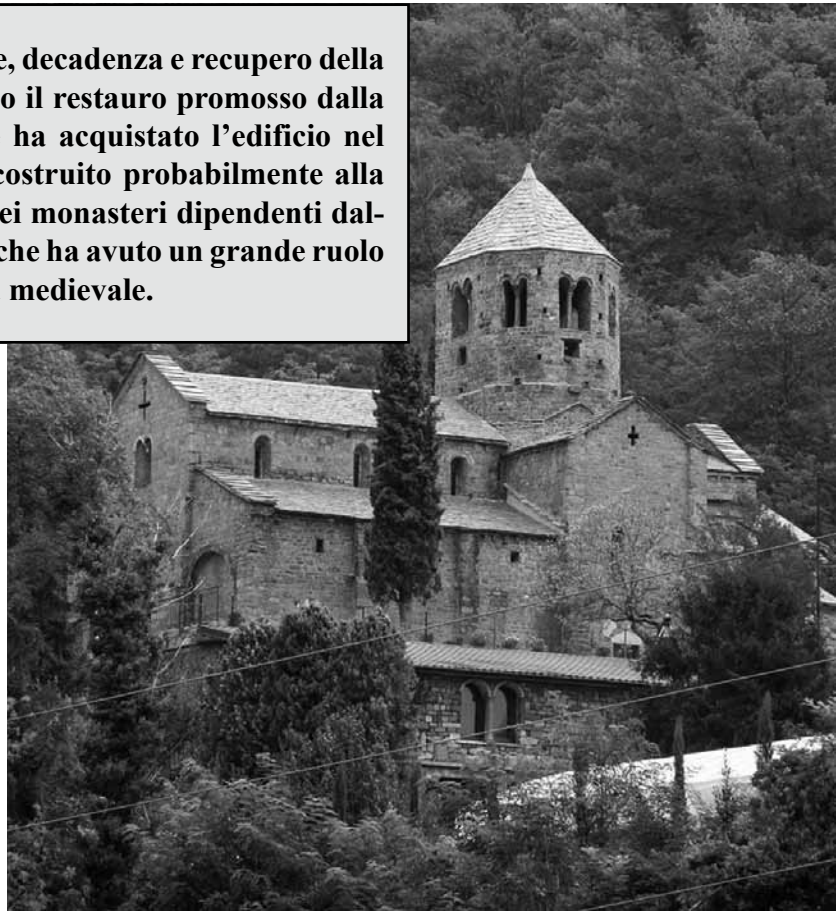
LA CHIESA DI SAN SALVATORE È TORNATA ALLO SPLENDORE DELLE ORIGINI ROMANICHE

La storia dello splendore, decadenza e recupero della chiesa di Capo di Ponte dopo il restauro promosso dalla Fondazione Camunitas, che ha acquistato l'edificio nel 2002. Il tempio medievale, costruito probabilmente alla fine del secolo XI, era uno dei monasteri dipendenti dall'abbazia francese di Cluny, che ha avuto un grande ruolo religioso e civile nell'Europa medievale.

Un gioiello romanico dell'architettura cluniacense nel cuore della Valcamonica. E' la chiesa del monastero di San Salvatore a Capo di Ponte, ora tornata alle sue essenziali forme originarie dopo gli interventi promossi, d'intesa con la Soprintendenza, dalla Fondazione Camunitas, che nel 2002 ha acquisito la proprietà del prezioso complesso.

Il paese di Capo di Ponte – disteso lungo l'Oglio nella media Valcamonica sotto la grande parete della Concarena – è noto soprattutto per i "pitoti", le incisioni rupestri preistoriche che si possono ammirare principalmente nel Parco nazionale di Naquane. Né bisogna dimenticare la bella pieve romanica di San Siro, che si erge su uno sperone di roccia nella frazione Cemmo.

Ora, dopo l'operazione di recupero di cui s'è detto, ha riacquisito il primitivo splendore anche l'altro gioiello medievale che risale alla fine del secolo XI, appunto la chiesa di San Salvatore, che sorge a nord del paese, seminascosta dagli



Una bella immagine della chiesa di San Salvatore di Capo di Ponte

alberi, nei pressi della località Le Tese, lungo la strada che sale verso Paspardo.

I restauri compiuti nel tempio sono stati inaugurati da una solenne e partecipata cerimonia, il 29 agosto scorso, con l'intervento del cardinale Giovanni Battista Re, del vescovo di Brescia Luciano Monari, del vesco-

vo camuno Giovan Battista Morandini e dell'abate di Monte Oliveto Maggiore, Michelangelo Riccardo Tiribilli. Assieme alla Fondazione Camunitas, che è presieduta da Giuseppe Camadini, sono stati sponsor dell'iniziativa di recupero numerosi enti ed istituzioni, camuni e non solo: dalla Banca di Valle Camonica

FIN DALLE ORIGINI
LA STORIA
DELL'IMPORTANTE
CENTRO RELIGIOSO
È LEGATA
ALL'ABBAZIA
FRANCESE
DI CLUNY

alla Fondazione Zygmunt Zaleski, dalla Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova alla Fondazione Cariplo e alla Fondazione della Comunità Bresciana.

Architettura cluniacense, si diceva all'inizio a proposito di San Salvatore (la chiesa è tutto quanto oggi rimane dell'originario monastero). Fin dalle origini la sua storia è infatti legata alla celebre abbazia francese di Cluny.

Vale allora la pena di soffermarsi su Cluny e sui monaci cluniacensi, che tanta importanza ebbero nella storia religiosa e civile dell'Europa medievale. L'ordine benedettino dei cluniacensi nacque in Borgogna (Francia centro-orientale) attorno all'anno 910, quando Guglielmo I, duca d'Aquitania, donò la villa di Cluny a Bernone, abate di Baume, per fondare un monastero dove vivere secondo la regola di san Benedetto.

Quel movimento spirituale si diffuse rapidamente in Italia, Spagna, Germania, Svizzera e Gran Bretagna: fiori soprattutto fino al 1130. Sorse in questi Paesi una rete di abbazie, priorati e decanati, dove i "monaci neri" (così chiamati dal colore dell'abito) realizzarono la loro riforma della vita monastica. I monasteri erano autonomi, ma tutti facenti capo al governo comune dell'abate di Cluny.

I cluniacensi esercitarono un importante ruolo economico e politico, oltre che religioso, culturale e sociale, lasciandoci uno straordinario patrimonio architettonico. La riscoperta di tale patrimonio e la volontà di valorizzarlo ha portato un centinaio di ex siti cluniacensi europei a unirsi nella Fédération des Sites Cluniensiens.

In Italia il cluniacismo è stato soprattutto lombardo: nella nostra regione, tra il 1000 e il 1100, sorsero un'ottantina di siti (oggi sono dieci le abbazie e i monasteri lombardi che



hanno aderito alla Federazione, la quale ha promosso, fino al dicembre del 2010, una serie di iniziative per ricordare i mille e cento anni della fondazione di Cluny).

Anche Brescia è coinvolta in queste manifestazioni, volte a conoscere meglio luoghi sacri carichi di storia, arte, cultura e spiritualità. Sono infatti cinque i siti bresciani che aderiscono alla Federazione dei siti cluniacensi, riconosciuti come storicamente parte di quello storico movimento.

Con il monastero di San Salvatore a Capo di Ponte, ci sono infatti l'abbazia olivetana di San Nicola a Rodengo Saiano, il monastero di San Pietro in Lamosa a Provaglio di Iseo, la chiesa di Santa Giulia a



L'INTERA
STRUTTURA
È CARATTERIZZATA
DA TRE ABSIDI,
MA ANCHE
DA UN ALTO
E PREZIOSO
TIBURIO
OTTAGONALE

Cazzago San Martino e l'oratorio di San Martino a Rudiano.

Ma torniamo a Capo di Ponte e a San Salvatore. Come s'è già detto, di tutto il monastero rimane solo la chiesa, ora recuperata.

Di notevole complessità volumetrica, la chiesa ha un corpo centrale ampio, coperto da un tetto a capanna e affiancato da due corpi ristretti più bassi con tetto spiovente. L'intera struttura è dunque caratterizzata da tre absidi, ma anche da un alto tiburio ottagonale con otto bifore, che si sviluppa dal transetto.

La facciata principale ha il portale a tutto sesto con capitelli decorati e, nella parte superiore, una monofora e un'apertura a croce. Le

più antiche opere d'arte del tempio sono conservate nella muratura: si tratta di frammenti scultorei alto-medievali, raffiguranti animali e iscrizioni.

L'interno è diviso in tre navate, coperte da volte a crociera. Sono degni di particolare nota i capitelli che concludono le grosse colonne della navata centrale, con sculture che raffigurano aquile, serpentelli, sirene, animali fantastici e anche il profeta Giona.

La fondazione della chiesa, secondo gli studi più recenti, risalirebbe alla fine del secolo XI. Il monastero è citato per la prima volta nel 1095 in una bolla papale di Urbano II. I frammenti scultorei

nella muratura originaria del tempio fanno pensare all'esistenza di un edificio precedente, databile a una fase altomedievale tra il IX e il X secolo.

La storia di San Salvatore è legata all'abbazia di Cluny anche perché a questa Carlo Magno avrebbe donato la Valcamonica dopo la vittoria sui Longobardi.

Documenti del XIII e del XIV secolo confermano la presenza di una colonia di monaci. Le relazioni dei visitatori dell'Ordine attestano però sempre nel monastero uno stato di abbandono e disordine a partire dalla fine del Duecento, in concomitanza con la crisi del modello cluniacense: nel 1270 è segnalato

 **centredil**
MATERIALI PER COSTRUIRE

PROVEZIONI
COMPONENTI
& FINITURE
—
SISTEMI
STRUTTURE
IN LEGNO
—
SISTEMI
RISANAMENTO
ACUSTICO & TERMICO



materiali per costruire

■ ■ ■ SHOW ROOM - 25064 GUSSAGO (BS)
Via Mandolossa, 124 - Tel. 030.315331 - Fax 030.3153350
■ 25020 FLERO (BS)
Via Quinzano, 36 - Tel. 030.2680384 - Fax 030.2680878
■ 25125 BRESCIA
Via Corsica, 220 - Tel. 030.346061-2 - Fax 030.3541194
■ 25134 S. POLO BRESCIA
Via Bettole, 60 - Tel. 030.2300180 - Fax 030.2302211
■ 25062 CONCESIO (BS)
Via Europa, 180 - Tel. 030.2186196 - Fax 030.2180196
■ 26900 LODI
Via Fontana, 74 - Tel. 0371.421204 - Fax 0371.421588
■ 24047 TREVIGLIO (BG)
Via Perugina, 3 - Tel. 0363.303747 - Fax 0363.302161

www.centredilspa.com

NUMERO VERDE
800 992 012

Gussago (BS) • Flero (BS) • Brescia • S. Polo (BS) • Concesio (BS) • Lodi • Treviglio (BG)



SOLUZIONI AMBIENTALI



- * Coperture Civili, Industriali
- * Bonifiche e Smaltimento Amianto
- * Risanamento Tetti
- * Sistemi d'illuminazione Naturale
- * Impermeabilizzazioni
- * Facciate

Grazie all'esperienza acquisita nelle operazioni di bonifica Eternit, Coperture, Impermeabilizzazioni, Coibentazioni, Realizzazione Lucernari, Sheds ed Evacuatori di fumo e calore, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito delle costruzioni civili ed industriali.

Attestazione SOA n. 2358/23/00 - OG1 class. II - OG12 class. I - OS6 class. I - OS33 class. II

ABS SYSTEM s.r.l. Via Beato Luigi Orione, 13 - 25085 GAVARDO (BS)
Tel. 0365 376699 Fax 0365 375929 www.abssystem.it info@abssystem.it

NEL 2002,
DOPO L'ACQUISTO
DA PARTE
DELLA FONDAZIONE
CAMUNITAS
HA PRESO IL VIA
L'OPERAZIONE
DI RECUPERO

un incendio, nel 1283 avvengono distruzioni delle "cose materiali" della chiesa.

Il monastero passa all'arcidiocesi di Brescia nel 1570. Nel 1580 San Carlo ordina di imbiancare e sistemare le pareti e le volte della chiesa e anche di inserire un cancello all'ingresso per evitare l'accesso agli animali.

Con la rivoluzione portata da Napoleone, i beni del monastero vengono alienati e la chiesa diventa proprietà privata con il rischio di essere trasformata in una filanda.

Nel 1879 il monastero è acquistato da Giacomo Rizzi, che lo fa restaurare l'anno dopo. Il prezioso complesso viene sottoposto a vinco-

lo monumentale nel 1912. Nel 1958 c'è un nuovo restauro, promosso dal letterato Fortunato Rizzi. Più recentemente, nel 1979-1980, c'è stato un intervento di rifacimento del tetto.

Nel 2002, l'acquisto da parte della Fondazione Camunitas: prende il via poco dopo l'operazione di recupero che si è ora conclusa con il ritorno di San Salvatore alle sue nude forme originarie. I lavori compiuti sono consistiti soprattutto in interventi sul tetto e in operazioni di pulizia che hanno tolto alla chiesa e ai suoi immediati dintorni tutte le aggiunte e gli adattamenti sovrapposti nel corso dei secoli, oltre alla rimozione dei corredi non

consoni con l'impronta stilistica delle origini.

Un luogo così ricco di storia e spiritualità è tornato nella sua veste migliore. Per questo motivo vale davvero la pena visitare questo gioiello architettonico custodito dalla comunità di Capo di Ponte e ora riportato ad uno splendore che lo fa apprezzare in tutta la ricerca delle forme e degli equilibri di un'architettura talmente antica da essere - per le proporzioni - considerata addirittura... moderna.

Un rigore tecnico e artistico che lascia stupefatto il visitatore.

Alberto Ottaviano



INCOSIDER

UN'AGENZIA AL SERVIZIO DELL'EDILIZIA MODERNA
VIA DELL'INDUSTRIA, 38/A ERBUSCO (BS)

e-mail INFO@INCOSIDER.COM - WWW.INCOSIDER.COM



BIESSECOM

COMMERCIO PRODOTTI PER L'EDILIZIA



BIESSECOM è un'azienda che commercializza prodotti per l'edilizia. Dispone di un capiente magazzino con merce in pronta consegna, in grado di soddisfare con tempestività le richieste dei clienti

Il magazzino, facente parte della BRESCIANI GROUP nella sede di Erbusco, è in una posizione particolarmente favorevole permettendo una notevole funzione logistica che agevola gli spostamenti da e verso i fornitori e i clienti.

Biessecom ha a disposizione in pronta consegna presso questo deposito, gli stessi materiali rappresentati dalla INCOSIDER nonché di un'ulteriore gamma di svariati altri articoli, quali chiodi, filo per legatura, reti per recinzione, porte REI, etc...

Biessecom dispone anche di una vasta gamma di distanziatori per ogni esigenza dell'edilizia industrializzata (plastica, fibrocemento, ferro etc...), e di un'ottima scelta di prodotti tecnologici per l'edilizia nonché prodotti bentonitici per l'impermeabilizzazione.

BIESSECOM S.r.l. Via Dell'Industria, 30/38 A 25030 ERBUSCO (BS) Tel. 030/7704487 Fax 030/7703986